Prof.ssa Veronica Biraghi

LIBERTY

art nouveau stile floreale jugendstil secessionstil modernismo

- Eleganza e raffinatezza
- Applicazione in vari campi
- Colpo di frusta

- Dalla fine dell'Ottocento agli inizi del Novecento (si diffuse tra il 1880 e il 1910), periodo di relativa pace in Europa, chiamato anche **Belle Époque**
- Si afferma il Positivismo, movimento di pensiero di matrice razionalista che rivaluta l'importanza delle scienze e degli studi naturalistici, attraverso i quali l'uomo può conoscere i segreti della natura
- Il mondo artistico ne è talmente influenzato da orientare la sua attenzione alle **forme naturali** anche da un punto di vista prettamente estetico e formale
- Deriva il suo nome da quello di Arthur Liberty, a cui si deve una linea di design nel campo dell'oggettistica e dell'oreficeria che, all'epoca ebbe molto successo: dal celebre negozio londinese di "Liberty & Co.»

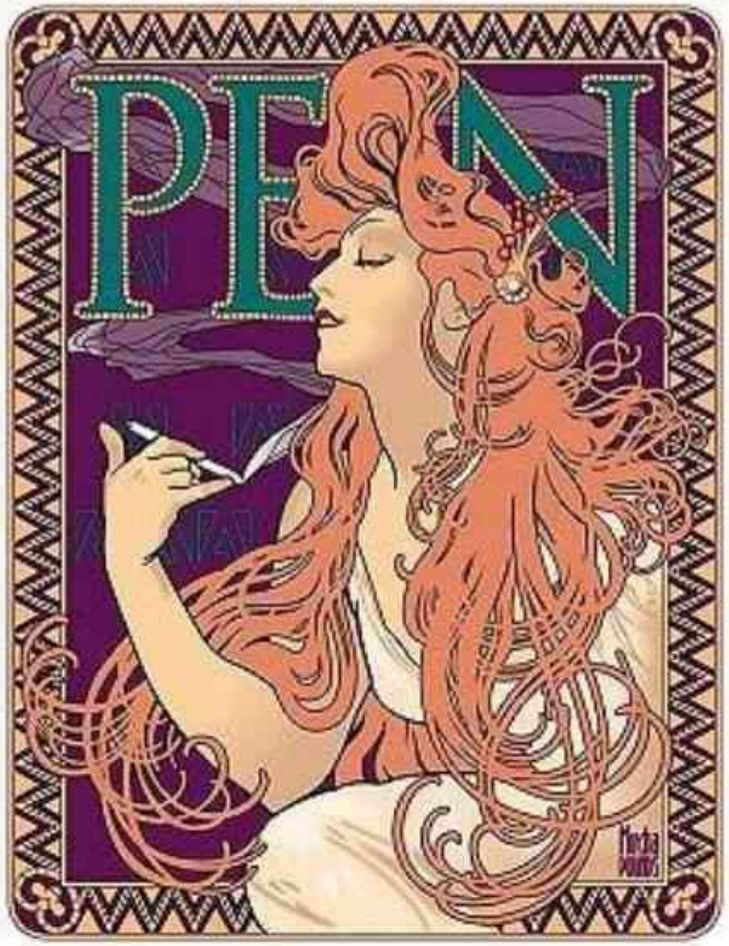
- C'è fiducia in un progresso che, con la nuova produzione industriale, avrebbe portato benessere per tutti: in questa atmosfera il liberty cercò di diffondere la bellezza dell'arte ad ogni livello d'espressione artistica, a partire dagli oggetti di uso comune. La prima anticipazione della creazione in serie esteticamente superiore è stata la sedia Thonet, in legno curvato a vapore, del 1859.
- dall'architettura al design d'interni, dalla produzione di mobili ai manifesti, dall'arte della lavorazione dei metalli e del vetro alla ceramica, dai disegni su stoffa all'illustrazione di libri, in cui risulta spesso evidente l'influenza delle stampe giapponesi
- Elemento dominante sono le **linee curve e ondulate, spesso definite con l'espressione colpo di frusta",** ispirate alle forme sinuose del mondo vegetale e combinate a elementi di fantasia.

Alphonse Mucha

Prof.ssa Veronica Biraghi

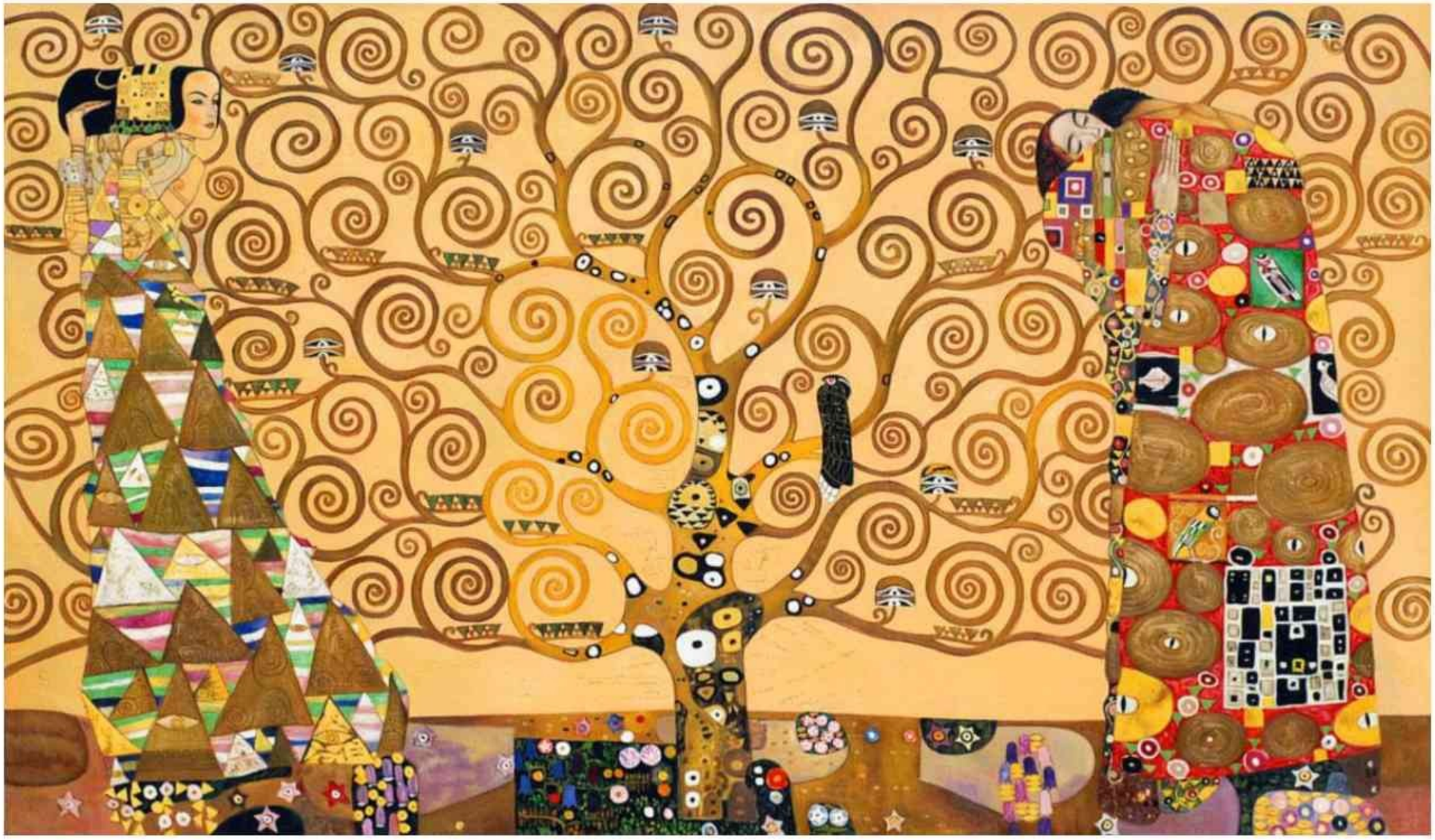
Pittore e scultore ceco, la sua vita cambia grazie all'incontro con la famosissima attrice dell'epoca Sarah Bernhardt che lo sceglie per la realizzazione dei cartelloni pubblicitari e per le scenografie delle sue opere teatrali. Colori forti, contorni neri, immagini che si fanno notare, elegantissime e perfette per pubblicizzare qualsiasi cosa, dal teatro ai saponi, ai biscotti alle biciclette. Spesso il prodotto pubblicizzato rimane in secondo piano, è quasi un gioco cercarlo tra i fiori e i panneggi delle donne, sempre bellissime, di Mucha

Prof.ssa Veronica Biraghi

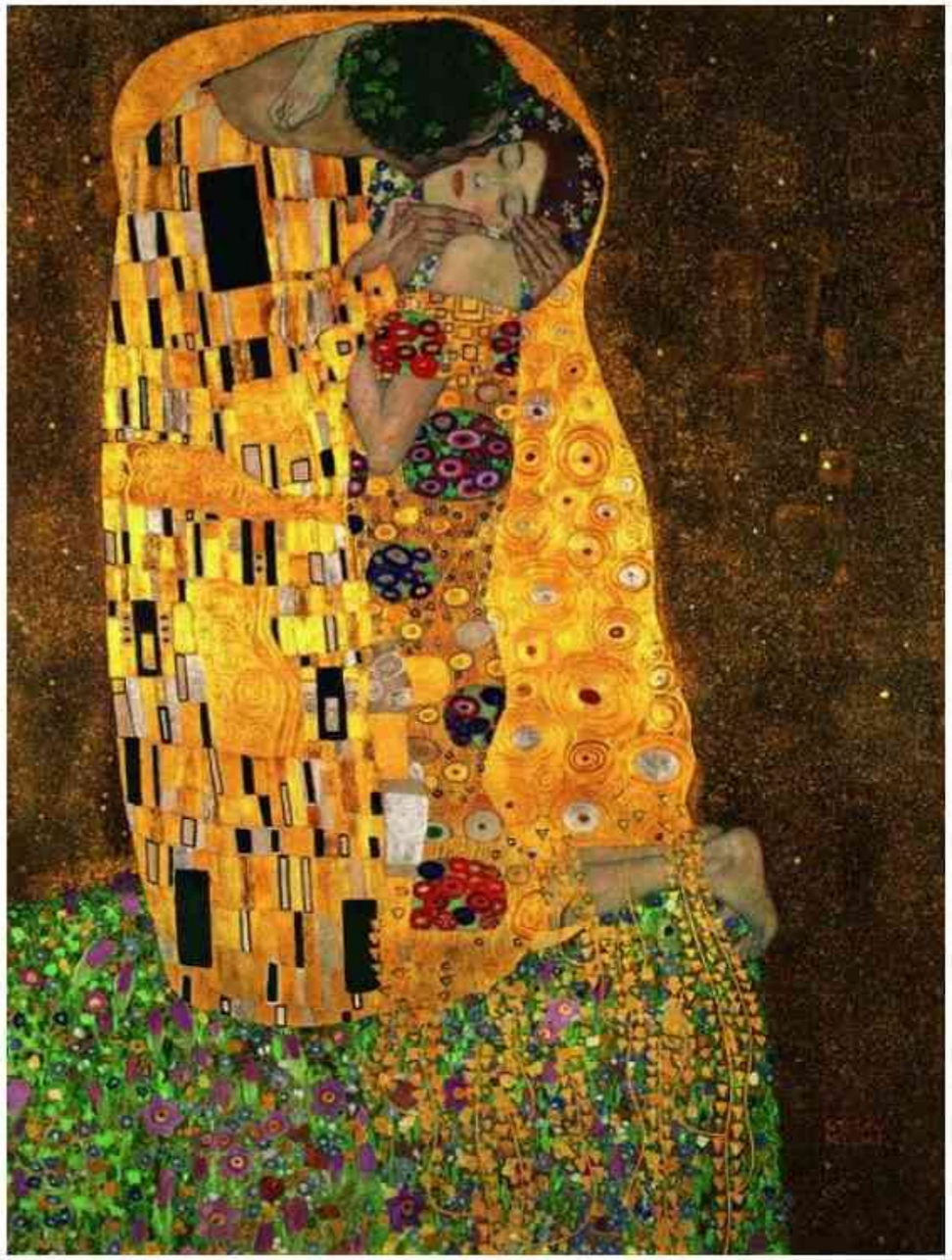


Prof.ssa Veronica Biraghi

Gustav Klimt



L'albero della vita (Gustav Klimt, 1905-1909)

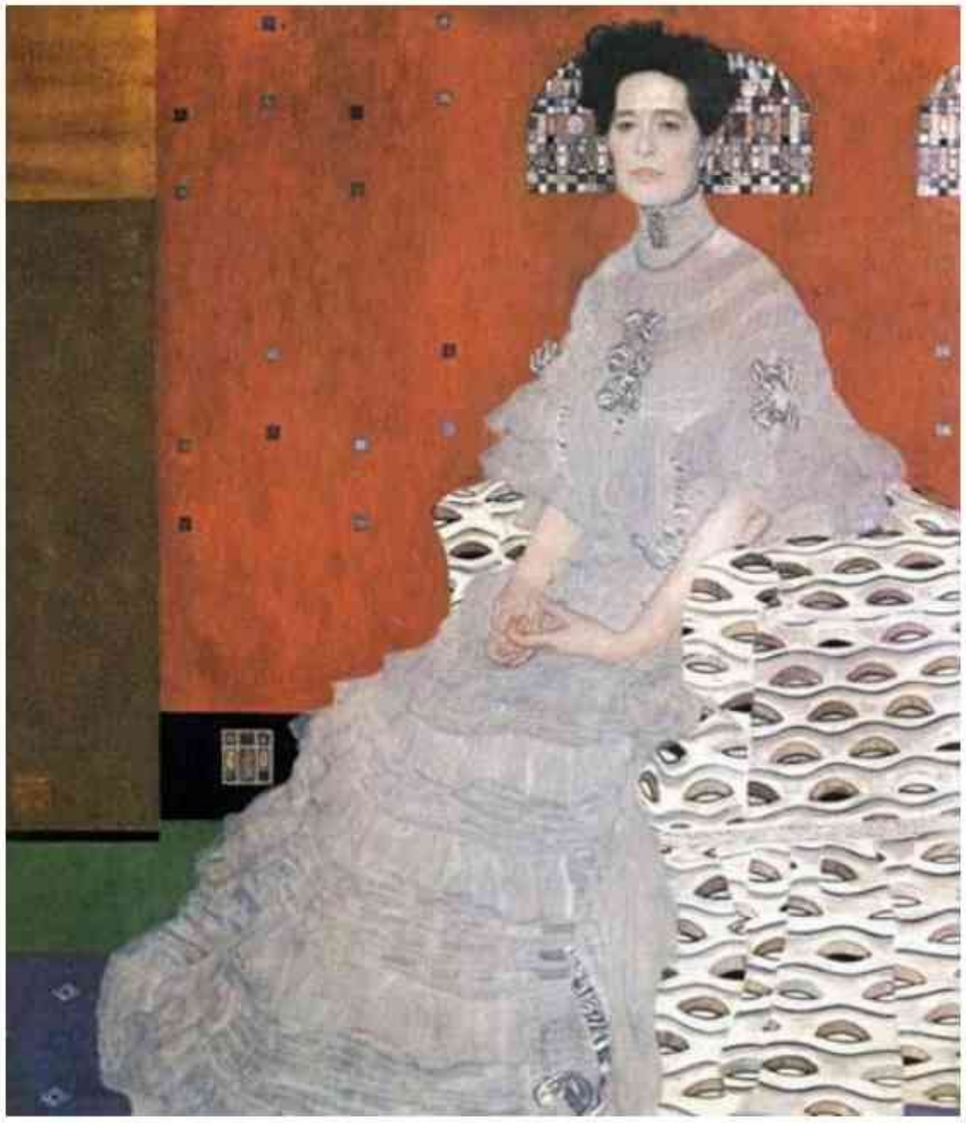


Il bacio, G. Klimt

Prof.ssa Veronica Biraghi

Giuditta II, G. Klimt

Ritratto di Fritza Riedler, G. Klimt



Famoso per i suoi ritratti femminili realizzati sempre con una linea elegantissima. Spazi bidimensionali spesso riempiti come se fossero tessuti o mosaici bizantini con tanto di oro e smalti colorati

Antoni Gaudí

Prof.ssa Veronica Biraghi

Nella sua **Casa Batllò** Gaudì elimina gli spigoli, solo superfici curve e mosse. Pinnacoli sui tetti che sembrano la pelle di un drago e arcate aperte su terrazzini che ricordano le fauci della bestia…

Forme e colori sgargianti nel **Parc Guell**, le piastrelle di recupero colorano la passeggiata con la panchina continua che scorre lungo tutto il parco. Nella **Sagrada Familia** invece lo stile gotico sembra rifatto con la sabbia su di una spiaggia

Sagrada Familia, Barcellona, Gaudì

Parc Guell, Barcellona, Gaudì

Prof.ssa Veronica Biraghi

Vetrate e lampade Tiffany

Arte floreale a Milano

- tra Ottocento e Novecento, il fenomeno dell'architettura modernista esplode, grazie alle nuove tecnologie e all'impiego diffuso di nuovi materiali edilizi, in particolare **ferro, vetro, cemento** armato che permettono di realizzare palazzi mossi da linee curve o spezzate, dall'impiego del bowindow e da rigogliose decorazioni .
- il liberty milanese vede il suo periodo di splendore durante **l'esposizione internazionale del 1906,** dopodiché lo stile risentirà di pesanti contaminazioni di altri stili, uno su tutti l'eclettismo.

Prof.ssa Veronica Biraghi

Acquario, Milano

Prof.ssa Veronica Biraghi

Tra le varie contaminazioni, si osservano i numerosi palazzi in cui il liberty è mischiato al neogotico, motivo per cui si possono trovare in giro per la città numerose abitazioni con l'aspetto di un castello.

Castello Cova, Milano

Palazzo in stile eclettico neogotico via Settembrini, Milano

- **Il palazzo** voluto dall'Ing. Ermenegildo **Castiglioni** nel centralissimo Corso Venezia, progettato e costruito dall'architetto Giuseppe Sommaruga tra il 1900 e il 1903 e attuale sede dell'Unione del Commercio e del Turismo della Provincia di Milano, al numero 47 di Corso Venezia.
- La struttura dell'edificio, asciutta e compatta, assoluta novità nel panorama milanese e italiano per l'enfatizzazione data sia ai materiali di rivestimento, sia al **turbinoso repertorio decorativo** che si dipana sulla superficie della facciata.
- A suo tempo **fece scandalo** per la sua modernità e il suo proliferare di **foglie, fiori e animali, scolpiti nella pietra o incisi nel legno**…e per due allegorie, la Pace e l'Industria, poste come cariatidi ai lati del portale: due figure femminili, nude, che scandalizzarono i benpensanti dell'epoca e diventarono soggetto di sarcasmo tra il popolo, che ribattezzò il palazzo "**Cà di ciapp**" ovvero "la casa delle natiche". Dopo qualche tempo Castiglioni decise di cedere a sarcasmi e pruderie, facendo smantellare le statue. Furono riutilizzate (in una posizione più defilata) per incorniciare una entrata laterale della villa Faccanoni, (oggi clinica Columbus), in via Buonarroti 48

Clinica Columbus, Milano

Palazzo Castiglioni, Sommaruga, Milano

- Appena fuori dai bastioni, in via Malpighi 3 c'è l'originalissima **Casa Galimberti** (1905), interamente coperta di ceramiche decorate con figure umane e motivi floreali.
- Progettato dall'architetto Giovanni Battista Bossi (1864-1924) nel 1903-1905 su incarico dei fratelli Galimberti, è ritenuto uno dei pezzi più brillanti del Liberty milanese grazie al rivestimento di gran parte della facciata esterna con piastrelle figurate in ceramica, ferri battuti e motivi floreali in cemento, tutti disegnati da Bossi.

Prof.ssa Veronica Biraghi

- Un ultimo celebre esempio di contaminazione dello stile liberty milanese lo possiamo vedere nella **Stazione Centrale di Milano**. La monumentale struttura diventa perfetta per sottolineare la grandezza dell'impero fascista tra decorazioni miste tardo **Liberty e Art Decò**. Stacchini, l'architetto che la progettò nel 1911 propose un progetto pienamente liberty, ma data la fine dei lavori nel 1931, vennero aggiunte molte decorazioni tipiche del periodo: aquile, lupe e fasci littori (quasi totalmente eliminati questi ultimi anche dai palazzi delle poste edificati contemporaneamente nella via Aporti, laterale alla stazione, attuali sede Amazon). Nel pavimento della saletta reale (realizzata con tanto di passaggio segreto come via di fuga con porta nascosta dietro lo specchio del bagno!)vennero addirittura aggiunte in corso d'opera delle piccole svastiche in caso di visita di Hitler. Molte delle decorazioni sono simboliche, come i cavalli alati in facciata simboli della modernità.

Regie Poste con particolare di un fascio littorio rimosso e uno «dimenticato»

Prof.ssa Veronica Biraghi

Stazione Centrale, Milano